

## IL COMMENTO DI cAMBIAMO SUBIACO

La seduta del consiglio del 22 dicembre e quella successiva del 29 dicembre (rinviata nei contenuti) hanno palesato uno stato di estrema difficoltà da parte della maggioranza.

Con Giannini e Rocchi sono 5 gli assessori dimissionari di questa giunta. Tutte le dimissioni degli “assessori tecnici” hanno lamentato un ruolo eccessivamente preponderante dell’ufficio tecnico che non avrebbe dato seguito e attuazione agli atti di indirizzo programmatici “politici”. Questo è un fatto di enorme gravità.

Eppure, nonostante le richieste di componenti della stessa maggioranza, il Sindaco, che ha facoltà di nominare altro dirigente responsabile dell’ufficio, non ha mai preso provvedimenti.

I risultati di questo immobilismo sono sotto gli occhi di tutti: la variante al Piano Regolatore Generale, strumento fondamentale per dare nuovo respiro alla città, è ferma al palo. (Perché? Qual è il disegno politico che osta tale realizzazione?). Diversi lavori finanziati non sono mai partiti, ed in alcuni casi somme disponibili per Subiaco, sono state richieste indietro dalla Regione per mancato utilizzo.

Diversi membri del consiglio, sia della minoranza, che della maggioranza, hanno lamentato un’ incapacità da parte della giunta di “governare” gli uffici, e di fare in modo che la macchina amministrativa funzioni al meglio. Se una giunta non riesce a governare i propri uffici, come può pensare di dare risposte alle necessità di una città?

La situazione drammatica della città è sotto gli occhi di tutti: nessun intervento manutentivo per strade, aree verdi; edifici scolastici chiusi senza che ancora si muova un dito dalla scorso Aprile (!!), neanche la capacità amministrativa di assicurare la corrente per le luminarie di Natale... possiamo sperare ancora che una giunta come questa possa dare segnali positivi alla città?

Si sono dimessi il vice Sindaco, l’assessore all’urbanistica e ai lavori pubblici, tutti evidenziando una situazione politico-amministrativa disastrosa e irreversibile. Tra i membri della maggioranza, dello stesso gruppo consiliare, c’è frizione e tensione.

**Sarebbe il caso che si prenda coscienza di un fallimento di un modo di intendere la gestione della cosa pubblica. Sarebbe il caso che tutti noi cittadini aprissimo gli occhi e cominciamo realmente a renderci conto che l’amministrazione figlia degli interessi e delle logiche di partito non potrà mai assicurare a Subiaco un futuro all’altezza delle sue enormi potenzialità. Subiaco ha bisogno delle sue migliori energie, delle migliori competenze, di idee nuove, di passione vera e amore autentico e trasversale. Questa è l’unica ricetta capace di invertire la rotta e ridare dignità ad una terra svilita oggi dai piccoli interessi, dalle logiche clientelari, dalla politica spicciola che ha abdicato al suo ruolo di “servizio” al bene comune per servire gli interessi di parte.**

[www.cambiamosubiaco.it](http://www.cambiamosubiaco.it)